



Premessa

Finlombarda S.p.A., di seguito la “Società”, è un intermediario finanziario non bancario iscritto nell'elenco speciale ex art. 107 del T.U.B. partecipata al 100% dalla Regione Lombardia, la cui funzione è quella di fornire supporto ed assistenza economico-finanziaria alle politiche regionali per lo sviluppo ed il sostegno della competitività del territorio lombardo. La Società opera solo sulla base di indirizzi programmatici e di direttive specifiche ed è sottoposta al controllo regionale sul raggiungimento degli obiettivi definiti e sulle modalità di attuazione degli stessi.

Ai sensi della Circolare n. 216 del 5 agosto 1996, 7° aggiornamento del 9 luglio 2008, di Banca d'Italia la Società pubblica sul proprio sito internet istituzionale, www.finlombarda.it le Tavole di “Informativa al Pubblico” come da Sezione XII.

Il presente documento illustra le informazioni relative al 31 dicembre 2010.

La società non pubblica le Tavole per le quali non ci sono contenuti informativi e in particolare:

- Tavola 4 (Tecnica di attenuazione del rischio) in quanto Finlombarda non utilizza tali tecniche ai fini regolamentari;
- Tavola 5 (Operazioni di cartolarizzazione) in quanto Finlombarda non svolge tale attività;
- Tavola 7 (Esposizione in strumenti di capitale) in quanto Finlombarda non esercita attività di merchant banking.

Tavola 1

Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa (a)

Sintetica descrizione del metodo adottato dall'intermediario nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche.

La normativa stabilisce che l'esecuzione del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale deve essere ispirata al principio di proporzionalità "in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dalla società".

Finlombarda, appartenendo alla Classe 3 secondo la ripartizione operata dalle Istruzioni di Vigilanza, è tenuta ad "utilizzare le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari a fronte dei rischi compresi nel primo pilastro".

Relativamente ai processi ed agli strumenti richiesti dal secondo pilastro, per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipo di rischio anche diversi da quelli presidiati dal I° pilastro, gli intermediari di Classe 3 possono misurare tali rischi "utilizzando gli algoritmi semplificati proposti" negli allegati della normativa integrandoli con metodologie proprie "predisponendo sistemi di controllo e attenuazione adeguati".

Finlombarda, in linea con gli orientamenti previsti per gli intermediari finanziari di "Classe 3", ha analizzato i rischi precedentemente descritti, distinguendo tra rischi oggetto di misurazione quantitativa e rischi oggetto di valutazione qualitativa, in coerenza con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza.

Di seguito si fornisce una sintesi degli approcci adottati sui singoli rischi in termini di Tipologia di misurazione/valutazione e di Metodo di calcolo utilizzate.

Come richiesto dalla circolare n.216/96 di Banca d'Italia la società adotta il sistema di building block che determina il requisito patrimoniale complessivo come somma dei requisiti delle singole tipologie di rischio.

Tipo di Rischio	Tipo di misurazione / valutazione	Metodo di calcolo
Rischio di credito	Quantitativa	Standardizzato semplificato - Primo Pilastro
Rischio operativo	Quantitativa	Approccio base (BIA) (normativa) Primo Pilastro
Rischio di mercato	Quantitativa	Standard (normativa) - Primo Pilastro
Rischio di cambio	Quantitativa	(Non rilevante per la Società) – Secondo Pilastro
Rischio di concentrazione	Quantitativa	Indice di concentrazione individuale – Secondo Pilastro
Rischio residuo	-	(Non rilevante in quanto la Società non utilizza metodologie di attenuazione del rischio riconosciute) – Secondo Pilastro
Rischio di tasso di interesse	Quantitativa	Circolare 216/96 - Capitolo V, Sez. XI - Allegato M – Secondo Pilastro
Rischio di liquidità	Qualitativa/ Mitigazione	Circolare 216/96 - Capitolo V, Sez. XI - Allegato N – Secondo Pilastro
Rischio derivante da cartolarizzazione	-	(Non rilevante per la Società) – Secondo Pilastro
Rischio strategico / di business	Qualitativa/ Mitigazione	Qualitativa

Informativa quantitativa (b)

Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Nel calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, Finlombarda si è avvalsa della metodologia standardizzata semplificata.

TIPO DI RISCHIO	QUANTIFICAZIONE
Credito	4.155.055

L'assorbimento di capitale viene determinato applicando a ciascuna esposizione una ponderazione (in un intervallo compreso tra lo 0% e il 150%) determinata a seconda della tipologia di controparte e di attivo sottostante sulla base di quanto previsto dalla normativa e successivamente al totale delle attività ponderate una percentuale pari al 6% non effettuando raccolta di denaro presso il pubblico. Applicando tale procedimento si ottiene un Capitale Interno da accantonare a fronte del rischio credito pari a circa 4,2 milioni di Euro che include anche l'accantonamento relativo all'esposizione verso imprese inerente l'attività di intermediazione finanziaria.

Informativa quantitativa (c)

Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato.

In linea con la circolare n.216/96 di Banca d'Italia, per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, definiti dalla normativa come rischi di: i) posizione sui titoli di debito e di capitale ii) regolamento iii) posizione su merci, Finlombarda si avvale della metodologia standardizzata a copertura dei rischi di posizione assunti sul portafoglio di negoziazione. Il rischio di posizione inerente al portafoglio di negoziazione di Finlombarda è distinto nei seguenti elementi:

- rischio di posizione generico (tassi di interesse): € 416.977;
- Il rischio di posizione specifico (insolvenza emittente): € 3.225.673.

TIPO DI RISCHIO	QUANTIFICAZIONE
Mercato	3.642.650

Quanto al rischio di concentrazione Finlombarda, pur rientrando nei valori massimi previsti per i "grandi rischi" e per l'ammontare complessivo delle esposizioni di maggiore importo ha determinato un accantonamento prudenziale di € 332.404 a copertura della concentrazione del portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informativa quantitativa (d)

Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

Finlombarda, come previsto dalla normativa, ha adottato un metodo standardizzato che prevede il calcolo del patrimonio da allocare a copertura di tale rischio come ponderazione (15% fattore di ponderazione) della media aritmetica del margine di intermediazione degli ultimi tre anni. L'ammontare del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo risulta essere pari ad € 2,7 milioni di euro.

TIPO DI RISCHIO	QUANTIFICAZIONE
Operativo	2.678.898

Informativa quantitativa (e)

Ammontare del patrimonio di vigilanza suddiviso in:

- i) Patrimonio di base;*
- ii) Patrimonio supplementare*
- iii) Patrimonio di vigilanza complessivo*

La tabella sottostante riporta il dettaglio della composizione del patrimonio di base e supplementare di Finlombarda S.p.A.

PATRIMONIO DI VIGILANZA AL 31/12/2010	
Descrizione	Valori
Capitale versato	170.329.200
Sovrapprezzo delle azioni	127.823
Riserve	27.212.490
Elementi negativi del patrimonio di base	-56.716,23
interessenze azionarie in enti cred. E fin. Sup. al 10% dell'ente part.	-643.500,00
TOTALE PATRIMONIO DI BASE	196.969.297
Riserve da valutazioni su titoli disponibili per la vendita	464.298,04
interessenze azionarie in enti cred. E fin. Sup. al 10% dell'ente part.	-643.500,00
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	- 179.202
PATRIMONIO DI VIGILANZA	196.790.095

Informativa quantitativa (f)

Coefficienti patrimoniali totale e di base (Tier-1 ratio).

Finlombarda presenta un coefficiente patrimoniale di base (TIER 1 CAPITAL RATIO), calcolato come rapporto tra il Patrimonio di Base (pari ad € 196.969.297) e le attività ponderate per il rischio (pari ad euro 174.644.979 derivante dal rapporto tra euro 10.476.603 sommatoria dei requisiti patrimoniali e l'aliquota del 6%) del 112,78%, mentre presenta un coefficiente patrimoniale totale (TOTAL CAPITAL RATIO), calcolato come rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza (pari ad euro 196.790.095) e le attività ponderate per il rischio del 112,68%.

Total Capital ratio	112,68%
Tier 1 Capital ratio	112,78%

Informativa quantitativa (g)

Ammontare del patrimonio di vigilanza di 3° livello.

Finlombarda non detiene un Patrimonio di Vigilanza di 3° livello.

Tavola 2

Rischio di credito: informazioni generali

Finlombarda, nella determinazione del proprio rischio di credito, utilizza la metodologia standardizzata semplificata.

L'applicazione della citata metodologia comporta la suddivisione delle esposizioni in classi dipendenti dalla tipologia di controparte e di attivo sottostante e conseguentemente di differenti ponderazioni (in un intervallo compreso tra 0 e 150%): le esposizioni sono ponderate per il rischio al netto di eventuali accantonamenti specifici.

Non effettuando raccolta di denaro presso il pubblico, l'assorbimento di capitale viene determinato applicando al totale delle attività ponderate una percentuale pari al 6%.

Informativa qualitativa (a)

i) le definizioni di crediti "scaduti" e "deteriorati" utilizzate a fini contabili;

Terzo Pilastro di Basilea 2 - Informativa al Pubblico 2010

Nelle definizioni si rimanda a quelle utilizzate dalla Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 “Istruzioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell’elenco speciale”. Pertanto per crediti scaduti si intendono le esposizioni per cassa e “fuori bilancio”, diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturata, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 180 giorni. I crediti deteriorati corrispondono alla somma delle sofferenze, degli incagli, delle esposizioni ristrutturate nonché le esposizioni scadute.

ii) la descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore.

Alla chiusura di ogni bilancio annuale viene effettuata una valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti, tenendo distinti:

- i crediti deteriorati (non performing). Rientrano in questa categoria le sofferenze e gli incagli;
- i crediti in bonis (o performing).

Per quanto riguarda i crediti deteriorati la valutazione è attribuita analiticamente ad ogni singola posizione ed è effettuata individuando sia i flussi di cassa stimati e riferiti a quelli contrattuali, sia alla previsione dei tempi di recupero delle somme stesse, operando per classi omogenee di credito. In tale valutazione si tiene conto delle garanzie che assistono il credito e al grado di probabilità della loro liquidazione.

Per quanto riguarda i crediti in bonis, e i crediti deteriorati non sottoposti a svalutazione analitica, la valutazione è di tipo collettivo.

Ad ogni chiusura di bilancio, viene eseguita una ricognizione dei crediti finalizzata ad individuare quelli che, a seguito di eventi conosciuti dopo la loro iscrizione, manifestino oggettive evidenze di una possibile perdita durevole di valore che comporta, conseguentemente, una riduzione del loro presumibile valore di realizzo. Rientrano in tale categoria di crediti, quelli a cui è stato attribuito, secondo le regole di Banca d’Italia (Circ. n. 217 del 5 agosto 1996, 8° aggiornamento del 16 dicembre 2009), lo status di sofferenza, incaglio e ristrutturato, nonché, se in presenza di determinati elementi oggettivi, anche quelli scaduti.

I crediti sono cancellati quando l’attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile. L’importo delle perdite è rilevato a Conto economico al netto delle rettifiche di valore già precedentemente rilevate.

Informativa quantitativa (b)

Esposizioni creditizie lorde relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte.

L’esposizione creditizia lorda presenta un valore di euro 164.768.271 di cui solo euro 12.084 riferibili ad esposizioni scadute. D’altro canto la società non presenta esposizioni deteriorate e non ha eseguito rettifiche di valore.

Esposizione creditizia lorda distinta per tipologia di esposizione:

Terzo Pilastro di Basilea 2 - Informativa al Pubblico 2010

Esposizioni creditizie lorde		
Tipologia di controparte	Tipologia di esposizione	Valori
esposizioni verso intermediari vigilati	Depositi a vista	119.404.244
	Polizze di capitalizzazione	9.804.286
esposizioni verso enti del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni Centrali	Crediti vs Regione Lombardia	4.068.728
	Esposizioni scadute	12.084
esposizioni verso imprese non finanziarie	Crediti vs imprese	1.323.680
	Partecipazioni in società	1.619.095
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Fondi aperti	27.947.014
	Fondi chiusi	589.141
Totale attività di rischio		164.768.271

Informativa quantitativa (c) e (d)

Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione e, se necessario, ulteriori dettagli.

Distribuzione per settore economico o per tipo di controparte delle esposizioni, ripartite per tipologia di esposizione, e, se necessario, ulteriori dettagli.

Distribuzione per aree geografiche		
Paese	Tipologia di esposizione	Importo
Italia	Depositi a vista	119.404.244
	Polizze di capitalizzazione	9.804.286
	Crediti vs Regione Lombardia	4.068.728
	Esposizioni scadute	12.084
	Crediti vs imprese	1.323.680
	Partecipazioni in società	1.619.095
	Fondi aperti	27.947.014
	Fondi chiusi	589.141
Totale Italia		164.768.271

Terzo Pilastro di Basilea 2 - Informativa al Pubblico 2010

Riguardo ai crediti verso Regione Lombardia si segnala che conformemente alle previsioni del decreto Bersani (D.L. n. 223/2006, convertito con legge n. 248/2006) e della legge finanziaria 2007 (legge 296/2006) Finlombarda opera esclusivamente a favore della Regione Lombardia, non potendo svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati, né in affidamento diretto né con gara. In particolare essa opera mediante affidamenti diretti di servizi da parte della Regione, possedendo tutti i requisiti previsti dalla giurisprudenza comunitaria in materia.

La distribuzione delle esposizioni di Finlombarda per tipo di controparte, ripartite per tipologia di esposizioni è invece la seguente:

Distribuzione per tipo di controparte		
Tipo di controparte	Tipologia di esposizione	Importo
Banche	Depositi a vista	119.404.244
Assicurazioni	Polizze di capitalizzazione	9.804.286
Imprese	Crediti vs imprese	1.323.680
	Partecipazioni in società	1.619.095
Regione Lombardia	Crediti vs Regione Lombardia	4.068.728
	Esposizioni scadute	12.084
OICR	Fondi aperti	27.947.014
	Fondi chiusi	589.141
Totale		164.768.271

Informativa quantitativa (e)

Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione e, se necessario, ulteriori dettagli.

Il portafoglio di Finlombarda è composto dai depositi bancari, a vista e a termine, dalle obbligazioni emesse da primari Istituti Bancari nazionali, dai fondi emessi da OICR italiani e da certificati di capitalizzazione:

Terzo Pilastro di Basilea 2 - Informativa al Pubblico 2010

Distribuzione per vita residua		
Scadenza	Tipologia di esposizione	Importo
A vista	Depositi a vista	119.407.679
fino a 6 mesi	Crediti vs Regione Lombardia	4.080.812
da 6 mesi fino a 1 anno	Crediti vs imprese	35.019
da 1 anno fino a 5 anni	Crediti vs imprese	49.027
	Polizze di capitalizzazione	9.804.286
da 5 anni fino a 10 anni	Crediti vs imprese	669.326
Oltre 10 anni	Crediti vs imprese	566.873
	OICR	28.536.155
durata indeterminata	Partecipazioni in società	1.619.095
Totale		164.768.271

Le esposizioni in Fondi di investimento aperti sono di pronta liquidazione. Le partecipazioni in società si riferiscono a quote in società minori tutte localizzate nel territorio lombardo. La collocazione delle partecipazioni minori nella categoria “durata indeterminata” viene effettuata in quanto le stesse non prevedono una scadenza predefinita.

Informativa quantitativa (f)

Per settore economico o tipo di controparte significativi, l'ammontare di:

- i) esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente;*
- ii) rettifiche di valore complessive;*
- iii) rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento.*

Finlombarda presenta, in data 31/12/2010, crediti verso Regione Lombardia scaduti non deteriorati con oltre 180 giorni per euro 12.084, pari allo 0,01% del totale delle esposizioni.

Trattandosi di crediti in bonis non sono state apportate rettifiche di valore.

Informativa quantitativa (g)

Per aree geografiche significative, l'ammontare:

- 1) delle esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente;*
- 2) delle rettifiche di valore relative a ciascuna area geografica, laddove possibile.*

Le esposizioni scadute sono collocabili nella Regione Lombardia.

Informativa quantitativa (h)

Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate, separatamente per le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. Le informazioni comprendono:

- i) la descrizione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore;*
- ii) il saldo iniziale delle rettifiche di valore totali;*
- iii) le cancellazioni effettuate nel periodo;*
- iv) le rettifiche di valore effettuate nel periodo;*
- v) le riprese di valore effettuate nel periodo;*
- vi) ogni altro aggiustamento, ad esempio per oscillazioni del cambio, fusioni societarie, acquisizioni e dismissioni di filiazioni, compresi i trasferimenti tra tipi di rettifiche di valore;*
- vii) il saldo finale delle rettifiche di valore totali.*

Le cancellazioni e le riprese di valore imputate direttamente al conto economico vengono evidenziate separatamente.

Finlombarda non presenta, in data 31/12/2010, crediti *non performing*.

Tavola 3

Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

Informativa qualitativa (a)

- i) denominazione delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito e delle agenzie di credito all'esportazione prescelte, nonché la ragione di eventuali modifiche*
- ii) portafogli regolamentari per i quali ogni agenzia esterna di valutazione del merito di credito o agenzia per il credito all'esportazione viene utilizzata;*
- iii) descrizione del processo impiegato per estendere le valutazioni del merito di credito relative all'emittente o all'emissione ad attività comparabili non incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza;*

Finlombarda applica il metodo standardizzato semplificato ai fini della determinazione del capitale da accantonare a copertura del rischio di credito che comporta l'applicazione di differenti ponderazioni in base alla tipologia di controparte e di attivo sottostante senza prendere in considerazione il rating di ciascuna di esse.

Informativa quantitativa (b)

Per ciascun portafoglio regolamentare, i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito creditizio nonché i valori delle esposizioni dedotti dal patrimonio di vigilanza

Le esposizioni verso imprese di Finlombarda sono tutte relative all'intervento del Made in Lombardy che prevede un'analisi disgiunta condotta dai due cofinanziatori, Finlombarda e Bnl, ciascuno sulla base dei propri sistemi di valutazione del credito. In particolare Finlombarda utilizza un proprio sistema interno non validato da Banca d'Italia e ne confronta i risultati con il sistema Risk Tracker fornito da S&P's. La tabella seguente evidenzia quindi le valutazioni ottenute tramite l'applicativo di S&P's per classe di rating.

Rating Risk Tracker S&P's			
Rating	N. aziende	Importo	%
AAA			
AA+			
AA			
AA			
AA-			
A+			
A			
A-			
BBB+			
BBB	2	440.913	33,31%
BBB-	1	282.014	21,31%
BB+	1	70.202	5,30%
BB	2	262.553	19,84%
BB-			
B+	1	98.517	7,44%
B			
B-			
CCC			
N/D	2	169.481	12,80%
Totale	9	1.323.680	

Si tenga presente che Finlombarda non ha in essere strumenti di mitigazione del rischio di credito e che l'importo accantonato a copertura del rischio di credito ai fini regolamentari è pari a 79.421 euro.

Tavola 6

Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

Informativa qualitativa (a)

i) Natura del rischio di tasso di interesse.

Per rischio di tasso di interesse si intende il rischio di subire perdite derivanti da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

ii) ipotesi di fondo utilizzate nella misurazione e gestione del rischio, in particolare relative ai finanziamenti con opzione di rimborso anticipato e alla dinamica dei depositi non vincolati.

Come già ricordato la Società non ha nel passivo debiti verso terzi, mentre nell'attivo ha obbligazioni per 40 milioni di euro, depositi non vincolati, pari a 119 milioni di euro e crediti verso imprese stipulati a tasso variabile, pari a 1,3 milioni di euro esposti al rischio tasso di interesse.

I fondi comuni di investimento hanno invece un rendimento variabile correlato all'andamento del portafoglio sottostante che ha al suo interno titoli a reddito fisso ed a tasso variabile soggetti alle variazioni dei tassi di interesse la cui gestione del rischio tasso viene effettuata direttamente dalla società di gestione. Le polizze assicurative infine restituiscono un rendimento sulla base di quanto incassato per cedole e dividendi, ed avendo sulla parte obbligazionaria sia titoli a tasso fisso che a tasso variabile hanno all'interno un rischio tasso di interesse che viene attenuato grazie al livello minimo garantito contrattualmente.

iii) frequenza di misurazione di questa tipologia di rischio.

La Società monitora tale rischio trimestralmente in sede di predisposizione delle segnalazioni di vigilanza.

Informativa quantitativa (b)

Coerentemente con il metodo di misurazione del rischio di tasso di interesse, l'aumento/diminuzione degli utili o del capitale economico (o di altri indicatori rilevanti) – ripartito per principali valute – nell'ipotesi di uno shock dei tassi verso l'alto o verso il basso.

Per una puntuale analisi delle poste rilevanti esposte al rischio di tasso di interesse, al passivo tolto l'ammontare del patrimonio netto, le sole poste di importo rilevante risultano essere le passività fiscali pari a circa 3,2 milioni di euro. Per quel che riguardano le poste attive, più della metà dell'attivo risulta attualmente essere costituito dalle giacenze di liquidità nei conti correnti della Società, circa 119,4 milioni di euro, mentre le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano circa a 40 milioni di euro e risultano avere una rideterminazione del tasso di interesse trimestrale.

Terzo Pilastro di Basilea 2 - Informativa al Pubblico 2010

Le polizze assicurative, pari circa a 10 milioni di euro, e i fondi comuni di investimento hanno un rendimento variabile correlato all'andamento del portafoglio sottostante che ha al suo interno titoli a reddito fisso ed a tasso variabile soggetti alle variazioni dei tassi di interesse. Va comunque evidenziato che le polizze assicurative hanno un rendimento minimo garantito. Con riguardo alle restanti poste significative, i crediti vantati nei confronti della Regione Lombardia risultano invece avere una vita media residua di circa 6 mesi.

Applicando l'algoritmo proposto dall'autorità di vigilanza (circolare 216 Banca d'Italia, Allegato M), che prevede l'esclusione del portafoglio di negoziazione di vigilanza, emerge un rischio dovuto alla variazione dei tassi di interesse di fronte ad uno shock di 200 bps sui tassi di interesse, pari a 12.291 euro/k pari al 6,28% del patrimonio di vigilanza (indice di rischio) all'interno della soglia di attenzione fissata da Banca d'Italia (20%). Tale valore, pur rientrante nei limiti fissati dalla circolare n. 216, risulta elevato per l'applicazione del metodo residuale alle quote di OICR possedute.

Per verificare che l'accantonamento a fronte del rischio tasso di interesse sia sufficiente abbiamo condotto un test sull'intero portafoglio (sia di negoziazione che di proprietà), sui depositi a vista e sui crediti verso imprese. Tale test ha evidenziato che, in caso di abbassamento dei tassi di interesse di 100 bps (livello massimo di stress che potevamo condurre visto il basso livello raggiunto dagli stessi), l'impatto non supererebbe l'accantonamento previsto da Banca d'Italia mentre nel caso di rialzo degli stessi di 200 bps l'impatto sarebbe addirittura positivo per Finlombarda.